

Una gigantesca follia

Sguardi sul Don Giovanni

a cura di

Maria Antonella Galanti, Sandra Lischi, Cristiana Torti

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2016

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674683-2

Introduzione

Sì, è stata “una gigantesca follia” quella di collegare teatro, università e città, in vari luoghi e in vari modi, sulle tracce delle diverse sollecitazioni e dei tanti echi del “Don Giovanni Festival”. Una follia che ci ha impegnato, divertito, appassionato nell’organizzare, nel far dialogare, nel creare relazioni fra enti, istituzioni, intellettuali, artisti, pubblico.

Il testo è uno degli esiti di un confronto tra più soggetti che, lanciato in origine da Marcello Lippi e prontamente raccolto, ha avuto la durata di un anno accademico e di un’intera stagione teatrale: un festival declinato in un lungo corteo di dialoghi tra studiosi attorno alla programmazione lirica, di prosa e musicale del teatro della città e che abbiamo battezzato *Una gigantesca follia*. E proprio questa espressione abbiamo scelto anche come titolo, a suggello del lavoro svolto. Si è trattato di un iter lungo, complesso, faticoso e gratificante. Il “Don Giovanni Festival” ha compreso anche un percorso in sinergia con il Cineclub Arsenale, che ha organizzato un ciclo di film e di incontri specifici attraverso la storia del cinema, fino ad arrivare alla televisione, oggetto di un ultimo appuntamento che si è realizzato grazie anche alla collaborazione stabilita con le Teche RAI, proponendo una mini-rassegna di rari programmi. Il tutto ha incluso un articolato percorso didattico nelle scuole secondarie. Anche di queste iniziative si è dato conto nel volume.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima dedicata al mito del seduttore e di Don Giovanni in particolare, nelle sue varie declinazioni filosofiche e psicologiche. La seconda dedicata alle origini letterarie e filosofiche e agli echi successivi; la terza, infine, incentrata sul riverbero che questo personaggio-mito ha avuto nell’ambito iconografico, scenografico, cine-televisivo, e in tutte quelle rappresentazioni mediatiche che hanno dato spazio alla creatività. Chiudo-

no il volume la ricognizione sul Don Giovanni a teatro e quella sul percorso didattico nelle scuole.

È stata davvero una gigantesca follia mettere a confronto persone e saperi, discipline e metodi, musiche e immagini tutte attorno a questo cuore unico. E il libro è espressione dell'incontro virtuoso tra il teatro di una piccola città e un ateneo di grandi proporzioni che di questa stessa città contribuisce a definire un volto più dinamico e creativo e a rendere vitale, non cristallizzata, aperta al cambiamento, all'incontro e all'accoglienza tutta la comunità. Un impatto tra due realtà intrecciate, che si traduce in confronti e conflitti da elaborare come occasioni di rinnovamento; per mettere in discussione abitudini rassicuranti ma poco coraggiose e per mantenere la memoria di quelle buone pratiche che, invece, hanno disegnato la storia di Pisa, esaltando il volto creativo e intelligente della produzione di cultura.

L'università, del resto, annovera tra le proprie finalità generali, insieme alla vocazione alla ricerca e ai compiti formativi e didattici, anche quella di esportare all'esterno, mettendoli al servizio della comunità, i risultati dei propri percorsi. Agli incontri programmati attorno al Don Giovanni, realizzati in forma di dialogo tra due protagonisti – talvolta più di due proprio per mostrare l'aspetto caleidoscopico e dunque affascinante di questa figura – hanno partecipato molti studenti e, in generale, molti giovani, ma sono stati presenti anche tanti cittadini. Questi appuntamenti cadenzati lungo un anno e in diverse sedi cittadine hanno rappresentato anche un momento di confronto tra noi docenti, spesso intrappolati, nostro malgrado, nella morsa degli impegni, sempre più gravosi; senza contare che anche nell'enfasi legata alle giuste esigenze di specializzazione talvolta si perdono spazi di conoscenza reciproca e di dialogo interdisciplinare.

Siamo convinte profondamente che l'interdisciplinarietà non debba essere contrapposta all'approfondimento disciplinare ma che debba, al contrario, coniugarvisi. Interdisciplinarietà significa, infatti, accettare che possano esistere, rispetto a uno stesso oggetto di ricerca, punti di osservazione, metodologie e linguaggi diversi che rendono necessario pensare spazi e tempi nei quali confrontarsi a partire dalla specializzazione disciplinare, ma esplicitando le differenze e infine elaborandole senza pretendere di ricomporle. Coniu-

gare la ricerca e la didattica universitarie con i bisogni dei soggetti del territorio significa anche, quindi, favorire percorsi di confronto interdisciplinare, perché qualsiasi argomento di studio e di conoscenza acquisisce uno spessore più profondo e mostra l'inquietudine propria dello stimolo alla ricerca, se affrontato da punti di vista diversi, trasversali, ma non privi di differenze e confini.

Nel testo sono raccolti i saggi di vari studiosi attorno alla figura di Don Giovanni e al suo mito, che raggiunge il proprio apice con la rappresentazione mozartiana, ma si innesta su differenti versioni precedenti, popolari e colte, e si irradia nel futuro, mostrandosi vitale ancora oggi. Si tratta di un mito profondo e perciò perdurante, che abbiamo scelto come perno attorno al quale individuare percorsi formativi estesi.

L'incontro tra università e comunità territoriale può riguardare gli aspetti politici e sociali, l'ambiente e il territorio urbano, le tematiche strettamente scientifiche o quelle legate alla cura di sé in senso psichico e biologico e alla prevenzione sanitaria, ma anche il mondo letterario, artistico e musicale. A quest'ultima dimensione appartiene il volume, e soprattutto il dialogo a più voci portato avanti con passione e coinvolgimento, in deroga ai mali che affliggono l'università pubblica a cominciare dall'erosione drammaticamente progressiva delle risorse che le sono assegnate e del personale che vi afferrisce; e, invero, di erosione di risorse drammaticamente soffre anche il nostro partner primario in questa impresa "gigantesca", il teatro, e segnatamente il Teatro di Pisa, la cui direzione ogni anno deve fare i conti con una diminuzione di fondi e combinare con acrobatica capacità la qualità degli spettacoli con le risorse declinanti.

La ricerca universitaria diventerebbe asfittica e autoreferenziale se non si legasse anche ai bisogni del territorio e della società tutta. È dunque anche eticamente doveroso, per chi opera nell'ambito accademico, restituire al mondo in termini di conoscenza gli stimoli e le opportunità di studio e di ricerca che dal mondo stesso ha ricevuto. Proprio questo abbiamo provato a fare.

*Maria Antonella Galanti
Sandra Lischi
Cristiana Torti*

Ringraziamenti

Teniamo a ringraziare moltissime persone ed enti: prima di tutto l'Università di Pisa, e i colleghi e le colleghe dei dipartimenti umanistici che hanno accolto la nostra sfida e le nostre richieste, partecipando ai dialoghi e alla stesura dei testi per questo libro. Un grazie speciale va al Teatro di Pisa, al suo Presidente avv. Giuseppe Toscano, ai direttori artistici, all'ufficio stampa e a tutti i collaboratori. In tutti e in ciascuno abbiamo trovato disponibilità, attenzione e generosità. Ringraziamo anche l'assessore alla cultura del comune di Pisa, Andrea Ferrante, che ha creduto nel nostro progetto.

Con grande rimpianto e grandissima nostalgia vogliamo dedicare un ricordo alla cara Elena Salibra. Il doloroso destino che l'ha stroncata ha privato tutti noi del suo entusiasmo e del suo sapere, e anche del competente contributo alla nostra iniziativa, che stava preparando per un "dialogo" con Angela Guidotti, nonostante la malattia. Rivolgiamo un altro malinconico pensiero e un tributo di gratitudine a Daniela Meucci, anima e fondatrice del cineclub Arsenale, che ricordiamo in questa sede anche perché aveva accolto con entusiasmo la nostra proposta riguardante l'apporto del cinema al ciclo di incontri.

Un caloroso ringraziamento, infine, ai colleghi Gabriella Ravenni, Giovanni Salmeri, Alessandro Tosi e Sergio Zatti, e a Carlo Boccardo che, pur avendo partecipato con grande impegno e altrettanto successo ai dialoghi, non hanno potuto, per vari motivi, garantire un testo scritto per questa pubblicazione.

Avvertenze

Dopo una lunga discussione e alterne risoluzioni, abbiamo, infine, convenuto, di scrivere il “don” di Don Giovanni, sempre in maiuscolo, anche se formalmente avremmo dovuto distinguere quando compare come titolo di opera, mettendolo maiuscolo, e quando come appellativo, mettendolo minuscolo. Il mito è talmente profondo e radicato nel nostro immaginario che ormai l’appellativo “don” ha finito per diventare comunque parte integrante del nome del personaggio.

Indice

Introduzione	
<i>Maria Antonella Galanti, Sandra Lischi, Cristiana Torti</i>	5
Ringraziamenti	9
Avvertenze	10
<i>Parte I</i>	
Il mito	11
Don Giovanni figura della malinconia	
<i>Maria Antonella Galanti</i>	13
La lista delle sedotte secondo Kierkegaard	
<i>Carla Benedetti</i>	31
Tra maestro e allievo. Don Giovanni a lezione: Socrate e la figura di Francesco Orlando	
<i>Cristiano Cei</i>	41
<i>Parte II</i>	
Mozart e dintorni	55
Una storia per Don Giovanni	
<i>Marzia Pieri</i>	57
Don Giovanni: autonomia e malinconia	
<i>Alfonso M. Iacono</i>	65
Kierkegaard e il <i>Don Giovanni</i> di Mozart	
<i>Leonardo Amoroso</i>	73
Don Giovanni secondo il suo servo	
<i>Stefano Brugnolo</i>	81

Appunti per la riabilitazione dell'immagine di Salieri <i>Elena Biggi Parodi</i>	97
 <i>Parte III</i>	
Prima e dopo	111
Il tempo-denaro del <i>Burlador de Sevilla</i> <i>Giulia Poggi</i>	113
Da Burlador a Marialva: breve nota su Don Giovanni in Portogallo <i>Valeria Tocco</i>	129
Don Giovanni Vs. Casanova <i>Gianni Iotti</i>	141
Due <i>Don Giovanni</i> contemporanei: i Sacchi di Sabbia e Filippo Timi <i>Anna Barsotti</i>	153
 <i>Parte IV</i>	
Arti e media	167
Prima della rivoluzione. Il <i>Don Giovanni</i> di Losey <i>Maurizio Ambrosini</i>	169
Joseph Losey, Don Giovanni e Palladio <i>Cinzia Maria Sicca</i>	179
Il <i>Don Giovanni</i> di Losey, tra <i>Amnios</i> e <i>Thánatos</i> <i>Manfred Giampietro</i>	193
Il <i>Don Giovanni</i> di Losey: verso una moderna iconografia del costume <i>Bruna Niccoli</i>	201
Il mio primo <i>Don Giovanni</i> <i>Antonella Capitanio</i>	209
Due storie più una del Don Giovanni in televisione <i>Silvia Moretti</i>	215

Parte V

Don Giovanni a teatro e nelle scuole 235

Dal *Burlador de Sevilla* al *Dissoluto punito*:
l'avventura d'un immortale

Marcello Lippi 237

Un *Don Giovanni* per l'età favolosa

Marco Grondona 257

Note biografiche 281

Una gigantesca follia: dialoghi su Don Giovanni 287

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2016